



Omelia

## Voi siete il sale... Voi siete luce...

09 febbraio 2014 - Anno A

**Quinta Domenica Tempo Ordinario**

Chiesetta San Cristoforo (Mompiano Brescia)

**Queste parole seguono immediatamente l'annuncio delle beatitudini: "Voi siete il sale, voi siete luce..."; non in quanto depositari di verità, gestori della Salvezza, ma semplicemente in quanto voi siete ascoltatori. Il messaggio del Regno di Dio viene depositato in voi, in quanto poveri, afflitti, facilitatori di pace, ecc....**

Queste persone sono come una onorificenza: "voi siete luce, voi siete il sale..", ma queste parole chiamano i discepoli e i credenti ad una grande responsabilità verso il mondo. Gli eventi della storia - piccoli o grandi che siano - passano attraverso noi, che siamo quello che siamo. In queste responsabilità, i discepoli - tra i quali possiamo esserci anche noi - non sono garantiti; esiste sempre il rischio di una infedeltà.

**Faccio alcune osservazioni attorno a queste immagini del sale e della luce.**

L'immediata esigenza di queste immagini è la fedeltà, perché se il sale perde la sua capacità di salare, nessuno glielo può dare. Come mai questa immagine così? E' interessante, perché chimicamente questo sarebbe impossibile, ma nel contesto palestinese l'affermazione si può capire, in riferimento al fatto che il sale - estratto dal mar morto - viene come sostanza mista a gesso e ad altre sostanze chimiche e quindi diventa facilmente insipido.

**Ecco perché dice: "voi siete il sale della terra e se il sale non sala, diventa insipido".**

**Poi la luce che illumina.**

Gesù prende due esempi, dai quali risulta che il sale serve a dare il sapore al cibo, ma non è il cibo.

**La luce serve per far vedere le cose, ma non è la cosa in sé.**

Tradotto per noi, diciamo che i discepoli hanno una funzione, una missione e un ruolo nel mondo che non è quello di offrire una verità nuova, ma piuttosto quello di far prendere coscienza a riconoscere la verità che ognuno possiede già dentro di sé. I discepoli - cioè - i cristiani, i seguaci di Cristo, noi - e direi tutti gli uomini di buona volontà - siamo chiamati, non a insegnare agli uomini, ma a essere un riflesso, essere un linguaggio dicibile attraverso la testimonianza: testimonianza di un messaggio, annunciatori di opere, di fatti.

**I fatti e le parole in Gesù sono la stessa cosa.**

**Gesù ha parlato ed ha operato.**

Attorno a queste immagini che sono anche affascinanti, aggiungo ancora due cose. L'immagine del sale: esige e impedisce di scivolare sul ghiaccio di una fede surgelata, che brucia e disinfetta le ferite di una fede - qualche volta, magari sempre - infetta. Dà allegria e sapore, nella sua semplicità per far vedere una fede che a volte è triste. Una fede triste, che brutta roba! Una fede grigia, ... che non vuol dire essere perfetti. Noi dobbiamo imparare a fare sempre l'elogio dell'imperfezione su noi stessi. Sale che non ha la pretesa di essere il cibo, ma semplice ingrediente della vita, delle esperienze, delle speranze, dentro la storia.

Sale che preserva e conserva la memoria di una fede fondata sul vangelo.

L'immagine della luce: essere luce che fa vedere anche le contraddizioni del proprio vivere, le proprie ombre.

Fortunati noi, se riusciamo a scoprire le ombre che portiamo dentro, le nostre paure, le nostre rabbie, le nostre malinconie, ecc...

Ma anche una luce che fa denuncia sulle tenebre, sulle nostre corruzioni, le nostre omertà, le nostre cose da uomini tesi dentro il sistema.

### **Luce che svela l'egoismo e l'indifferenza.**

Luce che svela la fede che a volte è troppo di comodo. Però luce che illumina il futuro, luce che dà senso al dove stiamo andando. Luce che mette in evidenza (lo metto tra virgolette e lo sottolineo) *"l'impronta divina che c'è in noi"*.

Ancora una domanda - per chiudere - sulle immagini della città sul monte.

### **La lampada sotto il moggio.**

#### **Il moggio era un recipiente, una unità di misura per il grano.**

Tutte queste immagini invitano a compiere le opere buone davanti agli uomini.

Non è un invito allo sfarzo, all'esibizionismo, all'esaltazione, i miracoli, le apparizioni, ecc..., tantomeno all'esoterismo, cioè questo andare alla ricerca di..., andiamo in India..., oppure ...; tutte cose belle, però non hanno niente a che fare con la fede del vangelo, la fede in Gesù Cristo.

C'è il rischio delle scelte, delle corporazioni. Nel cristianesimo ci sono delle diversità - è vero - però la fede è una, Lo Spirito è uno. Il divino che abita negli uomini è lo stesso per tutti.

L'impegno non si misura dalle parole o dai canti (ricordate: anche quelli che stavano ai forni crematori, intanto che prendevano i corpi e li buttavano dentro, c'erano di qua i canarini e dall'altra parte i canti liturgici e i canti del gregoriano - c'era anche questo, purtroppo!).

L'impegno non si misura dalle parole, dai canti, dalle vesti, dai templi, dalle mosse strategiche, dai piani pastorali, ecc... - tutte

cose che vanno bene - però, ricordiamo che l'amore non ha legge.

### **L'amore si contraddice con la legge.**

### **Le immagini della luce e del sale mi richiamano proprio questo.**

Riferimenti:

**Is 58,7-10 = Sal 111 = 1<sup>^</sup>Cor 2,1-5 = Mt 5,13-16**

Fonte:

[www.ilcalabrone.org](http://www.ilcalabrone.org)